



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
UNIONE delle Camere di Commercio

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI Commissione parlamentare per le questioni regionali
25 LUG. 2024
Prof. n° 327

Traccia dell'intervento del Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio sul tema dell'autonomia differenziata e definizione dei LEP - Audizione presso Prefettura di Milano del 22 luglio 2024 ore 12.30

A nome del Presidente della Camera di Milano Monza Brianza e Lodi, Carlo Sangalli che mi prego di sostituire in questa sede, desidero esprimere un sentito ringraziamento al Senatore Francesco Silvestro per questa importante occasione di incontro con la delegazione della Commissione Parlamentare per le questioni regionali sul tema dell'**autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario.

Il Sistema delle Camere di Commercio lombarde, partecipa quindi con grande interesse e disponibilità all'indagine conoscitiva odierna sulla determinazione e sull'attuazione **dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP)** efficacemente definiti dalla Corte Costituzionale come *nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivi tali diritti.*

Ai LEP, essenziali per l'applicazione dei principi del Titolo V della Costituzione, spetta quindi la funzione di assicurare l'uniformità delle prestazioni collegate alla tutela dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. In ambito economico – tenendo conto che gran parte delle materie trasferibili in regime di autonomia differenziata riguardano la disciplina delle attività economiche ed i diritti delle imprese – ciò significa che i LEP andranno declinati in un'ottica di

pieno riconoscimento e tutela dei cd. "diritti di cittadinanza delle imprese", dal momento che il tessuto delle imprese italiane (e delle PMI in particolare) non rappresenta solamente un fenomeno economico, ma anche una realtà sociale e politica.

La definizione dei LEP – assegnata in delega al Governo – torna quindi ad essere tema di grande attualità politica a seguito dell'approvazione della cd. "legge Calderoli" (legge n.86 del 2024) che ha stabilito le regole per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione. Nel caso della concessione di forme particolari di autonomia alle Regioni (autonomia differenziata), i LEP riguarderanno in prima battuta prestazioni erogate dallo Stato, con criteri tendenzialmente uniformi sul territorio. In questo caso è auspicabile che l'introduzione dei LEP evidenzii significative necessità di riequilibrio nelle differenti realtà regionali.

Le Camere di commercio della Lombardia – a conferma della consolidata e proficua collaborazione istituzionale con la Regione – sono state già in precedenza coinvolte nel percorso verso il conseguimento dell'autonomia differenziata regionale, come risulta nella deliberazione del Consiglio regionale n X/1645 del 7 novembre 2017 *"risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla regione lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"*.

In tale risoluzione la Regione indica le materie per le quali viene chiesta l'autonomia differenziata nella negoziazione col Governo includendo anche ambiti istituzionalmente presidiati dalle Camere di commercio regionali, in particolare:

1) Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;

2) Commercio con l'estero

In relazione all'ambito del sostegno all'innovazione per i settori produttivi e in considerazione della competenza esclusiva della Regione in materia di commercio, artigianato, industria, agricoltura, turismo, cooperazione, ambiti nei quali operano le Camere di commercio a livello locale, si richiedeva di attribuire alla Regione un ruolo centrale e ulteriori competenze specifiche nella disciplina dell'ordinamento delle CCIAA al fine di ottimizzare le funzioni e garantire le adeguate risorse, umane e professionali, per lo sviluppo dei servizi alle imprese.

Con riferimento al secondo ambito (commercio estero) Regione richiedeva strumenti sia legislativi sia finanziari per incentivare e realizzare azioni in tema di internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale delle aziende lombarde, anche nell'ottica dell'attrazione di ulteriori investimenti in Lombardia, ivi compresa la possibilità di costituire idonee strutture per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrattività degli investimenti, anche in raccordo con le camere di commercio e gli enti locali, nonché con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese.

Alla luce della citata legge 86/24 occorre ora distinguere tra le materie di diretto interesse per il sistema delle imprese, quelle che necessitano della definizione dei LEP da quelle che non richiedono tale preventiva definizione, potendosi in tale ultimo caso essere trasferite alle Regioni le materie di interesse senza ricorrere a clausole di salvaguardia.

Per le materie LEP, oltre alla già citata ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione dei settori produttivi è possibile includere anche la tutela e sicurezza sul lavoro, il governo del territorio, le grandi reti di trasporto e di navigazione, la produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la promozione e organizzazione di attività culturali, la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Per le materie non LEP, oltre al menzionato commercio con l'estero occorre far riferimento anche ai rapporti internazionali e con l'Unione europea, alle professioni, alla regolamentazione professionale e riconoscimento delle qualifiche, agli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

In entrambi i casi si tratta di settori di rilievo economico e quindi di diretto interesse per i sistemi camerali regionali.

Si osserva in proposito che una diversificazione netta e disomogenea delle discipline regionali in tali ambiti potrebbe creare una confusione in termini di programmazione economica e di sviluppo delle micro, piccole, medie ma anche grandi imprese, con il rischio concreto di una frammentazione delle procedure amministrative in cui tali imprese siano coinvolte.

Tuttavia, a tutelare il sistema produttivo, da questi potenziali effetti negativi è proprio il procedimento di determinazione e individuazione dei LEP.

L'attuazione dell'autonomia differenziata, come prevista dall'articolo 116 della Costituzione, deve essere svolta nel rispetto dei principi di sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale stabiliti all'articolo 119 della Costituzione. Ciò significa che le regioni o gli enti che beneficiano

dell'autonomia differenziata devono perseguire obiettivi di crescita economica sostenibile, equità sociale e cooperazione tra territori.

In particolare, l'attuazione dell'autonomia differenziata non deve comportare svantaggi per le regioni o gli enti che non beneficiano di tale *status*. Al contrario, deve essere garantito il principio di solidarietà tra le diverse realtà territoriali, al fine di assicurare un equilibrato sviluppo dell'intero Paese.

Inoltre, le politiche e le decisioni adottate dalle regioni o dagli enti che godono dell'autonomia differenziata devono essere finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, alla promozione dell'occupazione, alla tutela dell'ambiente e al benessere sociale. Solo in questo modo si potrà assicurare un effettivo rispetto dei principi di sviluppo economico, coesione e solidarietà sociale previsti dalla Costituzione italiana.

Di conseguenza, l'auspicio, sia in sede di determinazione LEP che in sede di negoziazione tra Stato e Regione per gli altri ambiti evidenziati, è che sia garantito anche alle Camere di commercio ed in stretto raccordo con la Regione di riferimento, un adeguato spazio di confronto con i corpi intermedi e con le realtà istituzionali rappresentative.

A tal fine, appare opportuno avviare un iter di coordinamento e confronto – se non addirittura assicurare la partecipazione diretta di rappresentanze del sistema camerale – con la Commissione paritetica Stato-Regione che, annualmente, andrà ad aggiornare e calibrare i LEP.

Si ringrazia per l'attenzione si rimane a disposizione per eventuali ulteriori confronti.

Milano, 22 luglio 2024